

CRONACA | NUORO E PROVINCIA

NUORO. Gli imprenditori: risolvere le carenze strutturali prima di parlare del futuro

«Pigliaru, ora attendiamo fatti»

Scetticismo e timide speranze dopo la visita del governatore

» Molte perplessità, una buona dose di scetticismo, ma anche qualche barlume di speranza, sono gli strascichi del tour nuorese del governatore sardo Francesco Pigliaru insieme a cinque assessori della sua giunta. Un'intera giornata dedicata al capoluogo barbaricino e il suo territorio, quella di mercoledì. E il giorno dopo è il tempo dei primi bilanci nel regno della crisi in cui i numeri lasciano poco spazio alle interpretazioni: 19,1 per cento di disoccupazione, 39748 persone senza lavoro. Quasi 3 mila lo hanno perso nei soli ultimi tre mesi.

CONFARTIGIANATO. Picchia duro Maria Carmela Folchetti, presidente regionale Confartigianato: «Benedetto questo primo passo, ma ci aspettavamo risposte più concrete», commenta. «E invece ci siamo ritrovati ad ascoltare una lezione universitaria. Non sono io che devo dire al nostro presidente che la specificità di questa zona richiederebbe provvedimenti straordinari. Fiscalità di vantaggio, ad esempio. Perché dovrebbero investire qui le imprese? Qui dove non passa nemmeno un treno e le infrastrutture lasciano a desiderare. Dobbiamo poter esportare in Cina? Ok. Ma le condizioni in cui siamo costretti a lavorare e produrre le vogliamo considera-

FACCIA A FACCIA

Un momento dell'incontro tra gli imprenditori nuoresi e il presidente della Regione Francesco Pigliaru mercoledì mattina nella zona industriale di Prato Sardo dove si è parlato di sviluppo
[M.L.]



re? O continuiamo a raccontarci le favole? Conosciamo bene la quotidianità degli imprenditori. Siamo noi che li accompagniamo in banca quando sono costretti a chiedere un fido anche solo per pagare le bollette. Le associazioni di categoria sono gli ultimi baluardi, dove lo Stato arretra».

COLDIRETTI. «Un fatto positivo che la Regione sia venuta qua a vedere di persona», premette Aldo Manunta, direttore Coldiretti. «Abbiamo apprezzato le enunciazioni,

una per tutte la volontà di investire nell'industria agroalimentare. Prima di proiettare le nostre realtà agropastorali nel futuro bisognerebbe però risolvere i problemi pratici che nel presente ne minano la crescita. Qui abbiamo difficoltà di base: campagne senza elettrificazione, scarsità d'acqua, viabilità rurale da sistemare. E anche noi avremmo voluto sentire parlare di fiscalità di vantaggio. Per il resto ci piace l'idea di puntare sulla formazione. Incontra i nostri

progetti: stiamo costruendo una rete degli istituti agrari della provincia. Ma c'è un grosso impasse: i ragazzi non possono fare pratica perché le aziende sono chiuse per carenza di personale».

CONFINDUSTRIA. Possibilista Roberto Bornioli, che guida la Confindustria: «Prendiamo per buoni gli impegni», dice, «e attendiamo fiduciosi i tavoli tematici che si apriranno a gennaio per ogni singolo settore. Spero che l'esecutivo regionale si sia reso conto della situazione

del Nuorese. Noi continueremo a fare pressing».

LEGACOOP. Totoni Sanna, presidente di Lega cooperative, taglia corto: «Non si è parlato di gran che». Poi aggiunge: «Ma confidiamo nelle ulteriori consultazioni annunciate, perché finalmente si arrivi ad azioni calibrate sulle peculiarità di Nuoro. Incalzeremo sulla tempistica, chiediamo velocità. Non possiamo permetterci ulteriori ritardi».

Francesca Gungui
RIPRODUZIONE RISERVATA